

Il centro estivo nel bosco non è compatibile con l'obbligo di mascherine

Pubblicato: Venerdì 12 Giugno 2020



Il centro estivo del Bosco dei curiosi è pronto ma “nel caso in cui non sarà revocato l'obbligo regionale di mascherine all'aperto non partirà”. Nessuna polemica, semplicemente **un'affermazione di coerenza** rispetto al progetto **premiato lo scorso anno da Bambini e natura**: “**Un campo estivo in natura non è compatibile con l'uso delle mascherine** da parte dei bambini, per ragioni pratiche, di temperatura, di pericolosità e di relazione”.

Lo dichiarano apertamente **Luisa Fumagalli e Claudia Rabolli**, promotrici dell'iniziativa e fondatrici dell'associazione “Tana dei curiosi” nel presentare il loro progetto al Comune di Cassano Magnago. Nella loro scelta **la volontà di essere presenti**, soprattutto in momento di estrema necessità per bambini e famiglie, **di rispettare le linee guida dettate da necessità di salute pubblica** per contenere i contagi da Covid19, **ma anche la necessità di mantenere fede a principi educativi fondamentali della loro proposta**.

“La realizzazione di attività all'aperto rappresenta un elemento di garanzia del fatto che l'esperienza dei bambini si realizzi in **un ambiente naturalmente aerato e con le condizioni favorevoli al richiesto distanziamento fisico** e che, come indicato dalle Linee guida, rappresenta un'opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico dei bambini e degli adolescenti”, aggiungono.

Outdoor education non significa solo fare attività all'aperto, ma è mettere in relazione esperienze

in natura e sviluppo di competenze individuali stimolate dall'ambiente, a partire dalla necessità di collaborazione tra bambini: "Stare in natura per i bambini è fonte di stupore e meraviglia, occasione per gestire in modo autonomo il proprio tempo e le proprie attività, occasione per acquisire consapevolezza di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti, di allenamento della sensorialità grazie al contatto con materiali diversi e naturali, di immersione nelle sensazioni corporee date dal contatto con gli elementi naturali – scrivono – Stare in natura rappresenta un momento pieno di emotività, perché nell'ambiente naturale escono forti tutte le emozioni che i bambini sono portati a condividere, **in un ambiente che per le sue caratteristiche impone spesso la necessità di collaborazione**".

"Siamo ovviamente consapevoli che questo è un anno particolare e che è necessaria attenzione massima per garantire la salute della comunità, siamo al contempo confortate dalla diffusione di diversi studi scientifici che mostrano sia la diminuzione delle virulenza del virus che **il suo basso impatto in età pediatrica, oltre che il dubbio ruolo dei bambini nella sua diffusione**".

Poco contagiati e ancor meno contagiosi: i bambini e la riapertura delle scuole

di bambini@varesenews.it